

parte di Merrill Lynch, e dalle aspettative di un taglio dei tassi nella riunione di giovedì prossimo della Bce, nel momento migliore della giornata i mercati del Vecchio continente erano arrivati a guadagnare tra il 2 e il 4%. Guadagni che si sono in seguito progressivamente prosciugati, al punto che Francoforte ha dovuto accontentarsi di un più 1,8% (più 4,5% la punta massima), Milano ha chiuso invariata (meno 0,09%), mentre Londra e Parigi hanno perso, rispettivamente, lo 0,4 e lo 0,8%.

*Si sgonfiano i mercati europei e Wall Street tira il freno. Il Nobel Mundell: «Il peggio è ormai passato»*

Secondo il premio Nobel per l'economia, Robert Mundell, il peggio comunque è ormai passato. «È difficile utilizzare il termine crisi. Farei piuttosto riferimento - ha spiegato - al collasso del Dow Jones e del Nasdaq. In questo senso penso che la crisi sia finita e che quindi non torneremo ai minimi del recente passato. Il prossimo anno, si spera, saremo in carreggiata». Dal punto di vista macroeconomico, Mundell ritiene che gli Usa cresceranno il prossimo anno del 2%, mentre l'Europa, che ha un problema di invecchiamento della popolazione, è invece un po' più lontana e comunque «in una posizione che non le consentirà di affiancare gli Stati Uniti».

*L'indice Ism è rimasto anche a novembre sotto quota 50, la soglia tra contrazione ed espansione dell'attività. Ma i consumi natalizi volano*